

E Dio iniziò a raccontare
La narratrice della vita al posto di Dio il cantastorie

Amici, per qualche giorno non si va in nessun paese se non in un minuscolo villaggio della Palestina. Andiamo per vivere storie incredibili, tanto sono piene di amore. Sono racconti importanti e significativi. Sono racconti di famiglia. Sono racconti di amore. E noi di tutto questo abbiamo bisogno. Seguite quanto vi racconto.

Ho incontrato una mamma. Era desiderosa di parlarmi. Pensavo che volesse dirmi qualcosa che riguardasse la sua vita. In realtà mi disse segreti che non conoscevo e che non riesco a tenere per me.

Il racconto di una mamma

“Mi trovavo in difficoltà. Aspettavo un bambino e provavo tanta perplessità a prendere la mia decisione: farlo nascere oppure no. Mentre ero così assorta nei miei pensieri, mi addormentai e nel sogno vidi una donna giovane. Aveva quattordici anni.

Senza che io le chiedessi niente, mi narrò un capitolo meravigliosa della sua vita”.

Il racconto di Maria

“Dio aveva preso una decisione molto importante per tutta l’umanità: aveva deciso di mandare il suo Figlio Gesù in mezzo agli uomini. Uomo anche lui. Ma non sapeva cosa fare e come fare.

Mentre mi trovavo nella mia casa povera e disadorna, e sbrigavo, come ogni giorno, le faccende domestiche, d’improvviso una grande luce avvolse la stanza. Rimasi turbata. Non capivo cosa stesse accadendo.

Mentre cercavo di capire qualcosa e di vedere qualcuno che mi spiegasse, apparve accanto a me un personaggio misterioso. Mi sembrò un angelo.

Ero sconvolta.

Ad un certo punto, prese la parola e mi disse: <Ti saluto, Maria, piena di bellezza e di amore. Il Signore è con te> .

Non sapevo che cosa dire. Come interpretare la visione. Poi continuò: <Dio ha deciso per te che concepirai un figlio; lo chiamerai Gesù>. <Ma come può avvenire questo? Io non conosco uomo. Non ho avuto un marito e non ce l’ho. Ho soltanto un promesso sposo che ancora non ho conosciuto perché non vivo con lui. Si chiama Giuseppe>.

L’angelo le disse: <Non temere, Maria. Il bambino che nascerà da te viene dallo Spirito Santo. Cioè da Dio>.

Non sapevo che cosa fare. Non sapevo se doversi credere oppure no. Alla fine presi la mia decisione: <Eccomi. Io sono la serva del Signore. Avvenga nella mia persona come tu mi hai detto, in nome di Dio>. E rimasi incinta. Stupita, disorientata e fiduciosa: <Se Dio mi ha chiamata, significa che questo Lui vuole da me>.

<Che strana cosa quella che mi stava capitando: diventare madre, senza che un uomo fosse suo padre. Il Padre rimaneva ed era Dio. Quel Gesù era Figlio di Dio!>.

“Poi cosa ti disse la donna del sogno?”. Aggiunse che Dio l’aveva guardata con un amore speciale. Che l’aveva scelta con una predilezione unica.

Ed io, così giovane, ero rimasta presa dentro la meraviglia dell’amore di Dio, senza riuscire a darmi alcuna spiegazione.

Tutto sembrava apposto. Rimaneva un problema grandissimo da risolvere. Maria amava con tutto il cuore il suo futuro sposo Giuseppe e Giuseppe amava lei con lo stesso amore. Come avrebbe potuto parlare di

questo avvenimento, senza mandare in crisi il loro rapporto di coppia?

Ci fu tra i due sposi vicini al matrimonio, un dialogo molto intenso e sofferente. Maria, senza nascondere nulla, disse a Giuseppe: "Aspetto un bambino!".

Ogni uomo sarebbe entrato in un mare di interrogativi e di sospetti. Giuseppe non faceva eccezione. Rifletté a lungo e con molto equilibrio. Alla fine decise di rimandare a casa di sua madre, Maria. L'avrebbe fatto senza scandalo, senza umiliarla, senza offenderla.

Ma Dio illuminò Giuseppe, il quale comprese che il bambino che sarebbe nato veniva da Dio. Mentre Giuseppe sarebbe stato il padre davanti alla legge. Si prostrò davanti a Dio e, nella preghiera e nel silenzio, maturò la decisione di prendere con sé Maria come sposa. Iniziava una meravigliosa storia di amore gratuito che ancora è davanti ai nostri occhi. Quel Gesù era davvero il Figlio di Dio. E sarebbe stato per tutta l'umanità l'inizio della salvezza.

Maria rimase piena di felicità davanti al suo Sposo e iniziò a condividere con Lui una storia immensa, piena di amore e di tenerezza, di premura e di attenzione al Figlio. Non più da sola, ormai, ma con la presenza rassicurante e forte del proprio amore, Giuseppe".

"Quando continuerai la tua storia?". "Ci rifletterò. Oggi mi sento una mamma che ha avuto il coraggio di accettare il proprio figlio e mi sento piena di gioia!".

Il racconto nelle nostre case

Ciascuna delle nostre famiglie ha le sue gioie e i suoi dolori. Io vivo questa esperienza. A volte mi sembra qualcosa che non mi riguarda. Non è così. Ogni volta che a casa si soffre o si gode io sono un protagonista. Devo fare la mia parte, non posso fare finta che l'esperienza riguardi gli altri.

Ogni famiglia è fatta di un padre, di una madre e, quando arrivano, di figli. Come posso chiudermi dentro la mia stanza dimenticando che nella stanza accanto i miei genitori stanno soffrendo e i figli stanno vivendo in solitudine, senza essere accolti e capiti? La storia di Maria e di Giuseppe mi chiama in causa. Riesco a dare la mia risposta?